



Federazione Italiana degli Organismi
per le Persone Senza Dimora

Consolidare legami

rete e diritti per non smarrire direzione e speranza

Piano di lavoro

2005-2006

Io sono un uomo ridicolo. Adesso loro mi chiamano pazzo. Sarebbe un avanzamento di grado se non mi trovassero sempre lo stesso uomo ridicolo. Ma adesso non mi arrabbio pi, adesso li amo tutti, e persino quando se la ridono di me, anche allora, mi sono particolarmente cari. Io stesso riderei con loro, non di me stesso, ma per l'amore che gli porto, se non fossi cos triste nel vederli. Cos triste per loro perch non conoscono la verit, mentre io, io conosco la verit. Oh, com' duro essere il solo a conoscere la verit! Ma questo loro non lo comprenderanno. No, non lo comprenderanno.

F. Dostoevskij

Il sogno di un uomo ridicolo

Premessa

Secondo le linee programmatiche approvate dall'assemblea di Bergamo del 1 aprile 2005, il presente documento non si pone tanto come azione di nuova pianificazione strategica per la vita della Federazione quanto come tentativo aperto di costruzione organica dei contenuti e delle attività per FIO.psd da intraprendere o alle quali dare seguito nel biennio 2005-2006.

Il piano biennale illustrato nel presente documento va collegato, secondo la medesima impostazione metodologica, con i due programmi di lavoro annuali, uno per il 2005 ed uno per il 2006, che, su mandato dell'assemblea ed a seguito di successive deliberazioni del Consiglio Direttivo, saranno adottati dalla Federazione.

Le ragioni e gli obiettivi del piano

Il biennio 2004-2005 è stato per Fio.psd un periodo denso di cambiamenti e di innovazioni, che hanno positivamente rilanciato la vita della federazione ed il senso di appartenenza dei soci ad essa.

Tali cambiamenti sono stati rapidi ed incisivi, a tratti tumultuosi e non esenti da criticità che puntualmente sono state rilevate da molti soci e assunte come sfide cui fare fronte congiuntamente.

Ponendosi in **continuità** con il piano di lavoro ed i programmi implementati nel biennio precedente, il presente piano vuole tentare di assumere tutta la ricchezza prodotta sino ad oggi dall'interazione dei soci e strutturarla stabilmente sul piano organizzativo ed operativo, dando seguito in tal modo a una **proposta di partecipazione allargata** che si è rivelata vincente e che, con qualche margine di tranquillità gestionale in più, può essere validamente proiettata nei prossimi anni.

Il documento schematico di piano tenta di **ricostruire e sistematizzare i diversi ambiti di attività** di FIO.psd in maniera organica, proponendo una suddivisione per macro-aree, aree ed obiettivi, cui seguiranno, a livello programmatico, l'indicazione di azioni, strumenti e priorità. Si tratta di uno sforzo consistente di razionalizzazione che ha l'indubbio merito di restituire una fisionomia organizzativa più chiara al lavoro della federazione, utile ad impostare meglio le azioni da intraprendere e ad ottimizzare

le risorse e le energie a disposizione. Esso tuttavia ha un limite importante: è una fotografia bi-dimensionale. Mancano infatti allo schema la dimensione del tempo e quella della trasversalità, che permettono di individuare fra le molte azioni proposte quelle ritenute dalla federazione prioritarie ed essenziali per dare senso e continuità di significati a tutte le altre.

In questo senso, e per rendere più comprensibile e meno equivocabile la lettura del piano, occorre ribadire che per il biennio 2005-2006 gli **obiettivi prioritari** che la federazione, a seguito dell'assemblea di dicembre, ha scelto di darsi sono due:

- Il lavoro sull'**identità della FIO.psd**, ivi compresa la costruzione dei "**contenuti FIO.psd**", ossia di una costruzione sociale condivisa del fenomeno della grave marginalità.
- Lo sviluppo dei **Gruppi di Lavoro** territoriali e nazionali

Si tratta di due priorità accomunate dall'esigenza di promuovere e sviluppare partecipazione tra i soci al fine di giungere, come auspicato da molti di questi, a produrre entro il mandato un nuovo statuto e nuovi regolamenti effettivamente rispondenti alle esigenze odierne della federazione e ad una sua maggiore territorializzazione.

L'attuazione di queste due priorità e le azioni che ne concretizzeranno l'implementazione sono quindi da considerarsi, nel quadro più complessivo delle azioni di piano, come perno irrinunciabile intorno al quale snodare ogni altra attività e valutarne l'importanza, l'opportunità e l'efficacia.

In particolare la centralità che si vuole riconoscere ai Gruppi di Lavoro, specie a livello locale, è tale da connotare il presente piano, nei confronti dei soci operanti in un medesimo gruppo territoriale, più come proposta che come indicazione cogente. Ciò vale a dire che, tra gli orientamenti assunti v'è anche quello di consentire ai gruppi territoriali della federazione già costituiti di concorrere all'attuazione del piano sviluppando, a partire dagli orientamenti di fondo che questo esprime, propri specifici programmi annuali di attività. La realizzazione di questi ultimi, grazie alla regia del Consiglio Direttivo attraverso il coordinamento nazionale dei coordinatori, potrà costituire di per se stessa realizzazione di risultati di programma per tutta la federazione. Si vuole così ottenere, nel rispetto dei principi FIO.psd, una **valorizzazione della cultura di servizio specificamente presente in ogni territorio** ed uno sviluppo di questi ultimi in continua osmosi tra livello locale e livello centrale.

Lo schema del piano

Così come deliberato dall'Assemblea, la suddivisione organica degli ambiti di attività di FIO.psd può essere ricostruita nei termini che seguono:

- A) **Macro Area Amministrativa / Gestionale**
 - 1. Area Risorse economiche
 - 2. Area Segreteria (strumenti organizzazione patrimonio)
 - 3. Area Amministrazione e contabilità

4. Area Gestione risorse

B) Macro Area Politico / Istituzionale

- Area Promozione Rappresentanza e partecipazione
- Area Partnership
- Area rapporti Istituzioni pubbliche (nazionali, regionali e locali)

C) Macro Area Vita Associativa

- Area Mission (Statuto)
- Area elaborazione Culturale
- Area Sviluppo

Trasversalmente alle tre aree precedenti si colloca l'**Area Comunicazione**, con le sue declinazioni *interna ed esterna*.

La tabella che segue tenta di abbinare a ciascuna area gli obiettivi che si ritiene di dover perseguire al suo interno nel biennio.

MACRO AREA	AREA	OBIETTIVI
AREA AMMINISTRATIVA / GESTIONALE	<i>Area Risorse economiche</i>	1. Consolidamento economico
	<i>Area Segreteria (strumenti organizzazione patrimonio)</i>	2. Consolidamento organizzativo: a) Strumentale b) Gestionale 3. Consolidamento prassi comunicative interne ed esterne
	<i>Area Amministrazione e contabilità</i>	4. Definizione del sistema amministrativo e contabile 5. Definizione dei processi di monitoraggio e gestione contabile
	<i>Area Gestione risorse</i>	6. Definizione di regole e criteri standard per la gestione dei diversi rapporti di collaborazione / consulenza
AREA POLITICO / ISTITUZIONALE	<i>Area Promozione Rappresentanza e partecipazione</i>	7. Creazione di una funzione di segreteria alla presidenza per la rappresentanza
	<i>Area Partnership</i>	8. Rapporto con FEANTSA 9. Rapporto con CNCA 10. Rapporto con CNA (Confederazione Nazionale Artigianato) 11. Rapporto con Caritas Italiana

	<i>Area rapporti Istituzioni pubbliche (naz. reg. e loc.)</i>	<ul style="list-style-type: none"> 12. Attivare contatti permanenti con gli assessorati regionali competenti 13. Mantenere i rapporti con il Ministero 14. Mantenere un rapporto con la Commissione Nazionale Esclusione Sociale e cercare di rinforzare il collegamento 15. Allacciare un rapporto con la conferenza unificata stato regioni 16. Potenziare e mantenere la rete di contatti istituzionali tra Fio.psd ed altre ONG con finalità analoghe
--	---	--

MACRO AREA	AREA	OBIETTIVI
AREA VITA ASSOCIATIVA	<i>Area Mission</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Scrittura Nuovo Statuto e Regolamento • Definizione dell'identità FIO.psd
	<i>Area elaborazione Culturale (Seminari Convegni)</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Definizione scritta dei "contenuti" FIO.psd e degli elementi portanti della sua cultura • Produzione di documenti "della Federazione" sul tema della Grave Emarginazione Adulta e Persone senza dimora. (costruzione sociale del tema) • Documenti circa le "buone prassi" nel lavoro con le persone senza dimora (la rete, i sistemi, le professionalità, ...) • Promozione di seminari nazionali • Promozione di convegni nazionali • Promuovere una "Cultura Europea" della lotta alla povertà estrema.
	<i>Area Sviluppo</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Accompagnare i GdL territoriali a riflettere sulla costruzione sociale del tema della grave emarginazione e promuovere e sviluppare cultura condivisa sul territorio e nel rapporto con le istituzioni • Dare continuità al lavoro dei GdL territoriali ed al coordinamento dei coordinatori • Sviluppo lavoro GDL Nazionali • Strutturare e specificare i mandati e le procedure operative dei GdL Formazione e Ricerca e dare continuità alle attività intraprese • Presenza territoriale • Acquisizione nuovi soci
COMUNICAZIONE	<i>Interna</i>	<ul style="list-style-type: none"> • consolidamento della base sociale
	<i>Esterna</i>	<ul style="list-style-type: none"> • allargamento base sociale e promozione pensiero FIO.psd

Il dettaglio del piano

La tabella proposta è piuttosto chiara nell'identificare e suddividere le aree di attività, che non paiono necessitare di ulteriori spiegazioni.

Per facilitare nell'assemblea la comprensione del piano si ritiene invece opportuno offrire alcune brevi spiegazioni di alcuni singoli obiettivi, di meno immediata comprensione, identificati con il loro numero progressivo:

il *consolidamento economico*, riguarda la possibilità di attivare fonti di finanziamento straordinarie che consentano alla federazione di costituirsi una dotazione economica e materiale di base sufficiente a garantire l'equilibrio di gestione nel caso le attività ordinarie non garantiscano su base annua i proventi necessari alla sopravvivenza della federazione. Tale dotazione di base, ove invece tali introiti si rivelino adeguati, potrebbe inoltre essere impiegato come volano per investimenti ed innovazioni che si rivelassero necessari.

il *consolidamento strumentale e gestionale* riguarda sia le dotazioni strumentali della federazioni, ormai obsolete e inadeguate al lavoro da compiere, sia il metodo di lavoro della stessa, specie in ordine alla ripartizione di competenze, ruoli e funzioni tra incarichi istituzionali, incarichi tecnici, personale di segreteria, base sociale. Nel consolidamento gestionale va ricompresa anche l'individuazione di modalità di trasparenza e di comunicazione rispetto all'attività svolta, in modo da consentire alla base sociale un adeguato controllo della gestione in corso e la possibilità di fornire propri feed-back in merito anche oltre i momenti assembleari.

*Oanche grazie all'attività di sensibilizzazione svolta, sempre più spesso a FIO.psd è chiesto di intervenire in occasioni di *rappresentanza*, ad oggi interamente affidate al presidente. La frequenza di tali impegni ed il relativo carico di lavoro, unite all'opportunità di mostrare un volto plurale e partecipato della federazione fanno ritenere opportuno gestire meglio questa funzione. Una *funzione di segreteria* apposita, ricavata tra le risorse esistenti, potrebbe garantire l'organizzazione più efficiente e partecipata della presenza a tali momenti.

10. tra le relazioni strategiche con altri partner nazionali ed internazionali, oltre a quelle già avviare e consolidate, si è pensato di attivare, in ragione di alcuni contatti avvenuti ed in funzione promozionale degli inserimenti lavorativi promossi dalle organizzazioni socie, un rapporto con la CNA, che si è già dichiarata sensibile ed interessata all'argomento.

17. L'obiettivo del *nuovo statuto* e del *regolamenti* è e resta un obiettivo prioritario ed irrinunciabile, di quelli che danno senso e prospettiva anche ad ogni altro obiettivo ed azione. Tale obiettivo non si riferisce solo all'attività materiale di scrittura dei due documenti ma all'intero processo di elaborazione ed incorporazione negli stessi di significati e formule organizzative condivise.

18. L'obiettivo, strettamente connesso al precedente, implica la definizione condivisa, a partire dalla storia della federazione, di alcuni elementi condivisi nei quali tutti i soci riconoscano aspetti caratterizzanti l'*identità* di FIO.psd, la sua missione ed i suoi mandati. Di tale

elaborazione fa parte (n.19) l'individuazione e la formalizzazione di *contenuti*, in ordine alla costruzione sociale del fenomeno della grave marginalità, che possano connotare la federazione e costituire un punto di riferimento per i soci e nelle relazioni esterne. Si tratta naturalmente di contenuti aperti e soggetti a continua revisione critica e ridefinizione.

24. si è ritenuto, nell'area dell'elaborazione culturale, di riservare uno spazio specifico alla *dimensione europea*, non solo a livello di relazioni politiche ma anche della costruzione sociale del fenomeno. Tale dimensione, in un momento di crisi dell'intero sistema europeo di solidarietà sociale, non va assolutamente trascurata perché, sempre più, la possibilità di ottenere risultati politici a favore delle persone senza dimora passerà per battaglie da condurre al livello dell'Unione, e tali battaglie potranno essere condotte solo se chi le porterà avanti avrà condiviso a livello transnazionale culture e linguaggi di riferimento e raggiunto un sufficiente grado di coesione intorno ad alcuni significati ed obiettivi strategici.
25. Tale obiettivo, insieme a quello di cui al punto 26, implica la piena valorizzazione dei GdL territoriali, sia come luogo privilegiato di interazione coordinata tra i soci di un medesimo territorio, sia come protagonisti dell'attuazione del piano di lavoro nazionale. La ragione complessiva di questi obiettivi, derivante anche ma non solo dal mutato quadro politico-istituzionale, è quella di muovere con decisione verso una "delocalizzazione" della federazione, che veda le sue articolazioni territoriali pienamente coinvolte e responsabili nella vita della stessa.

Dal piano al programma

Gli orientamenti sin qui sinteticamente esposti costituiscono un panorama estremamente ampio e complesso di indicazioni operative per la vita della federazione nel prossimo biennio. Consapevoli della scarsità di risorse e mezzi a disposizione, ed accettando l'attuale realtà come vincolo temporaneamente non eludibile, per tradurre in attività e compiti da implementare quanto sopra espresso è necessario passare dal livello del piano a quello dei programmi operativi annuali.

L'assemblea di Bergamo ha sollecitato un approccio realista alle priorità, in base al quale al Consiglio Direttivo è stato dato mandato a individuare poche ma perseguibili azioni, e a dare la preferenza a tutte le azioni orientate direttamente o indirettamente a favorire la partecipazione, il confronto e lo scambio tra i soci.

Il Consiglio Direttivo ha assunto queste indicazioni e accolto il mandato di varare, nel primo incontro successivo all'assemblea, il programma di lavoro 2005 sulla base degli orientamenti espressi.

Nell'ultima assemblea del 2005 il programma di lavoro 2005 sarà sottoposto a verifica e sarà portato in approvazione il programma di lavoro 2006.

Bergamo, 1 aprile 2005